



**PERSONALE.** La provocazione di Gagliani: «Niente soldi per garantire il carburante per i mezzi»

# Penitenziario, gli agenti: «Dateci l'8 per mille»

**Il consigliere nazionale della polizia penitenziaria dell'Ugl: «Molti agenti hanno voglia di mollare, sono delusi, tra poco salteranno anche i processi».**

**Cettina Saraceno**

●●● Destinare l'otto per mille all'acquisto della benzina per gli agenti di polizia penitenziaria del carcere di Piano Ippolito, a Brucoli "appiedati", che non possono neanche andare al poligono per fare le esercitazioni. E che spesso, oltre alle carenze di organico, si trovano a dover fare i conti con pochi e malmessi mezzi a loro disposizione. L'appello "provocatorio" arriva da Salvatore Gagliani, vice segretario regionale e consigliere nazionale della polizia penitenziaria dell'Ugl.

«Magari tra un po' verrà l'ufficiale giudiziario al comando di Augusta con una ingiunzione di pagamento - dice -. Il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria non ha



L'ingresso del carcere di Piano Ippolito

più soldi per le spese ordinarie, non paga tutti gli straordinari ai suoi uomini, non rispetta la legge 626 in relazione alle norme igieniche, mancano le divise, le scarpe, scarseggia la carta per le fotocopiatrici. La sicurezza, cavallo di battaglia prima di ogni elezione dopo diventa secondaria, se non dimenticata, come dimostra la situazione in cui versiamo: - aggiunge - saltano visite specialistiche programmate ai detenuti a causa di carenza di organico e di mezzi, spesso in panne, se ci tolgono le risorse necessarie come possiamo svolgere il nostro compito verso la collettività?».

Una situazione, quella del carcere di massima sicurezza, che si trova lungo la provinciale per Brucoli che sembra peggiorare di giorno in giorno nonostante le continue denunce. «Molti agenti hanno voglia di mollare, sono delusi, si sentono traditi tra poco salteranno anche i processi compromettendo fortemente l'assicurazione alle "patrie galere" di pericolosi criminali, che potrebbero uscire dal carcere per cavilli burocratici. Vogliamo che i cittadini sappiano cosa sta succedendo, anche loro sono in pericolo, così non si riesce a garantire la sicurezza», conclude Gagliani che assicura battaglia. (\*CESA\*)